

Ente Risi e associazioni agricole contro l'intesa tra Europa e Mercosur che cancella le tasse sul cereale importato

# Riso a dazio zero dal Sud America “L'Ue danneggia i produttori italiani”

IL CASO

ROBERTO MAGGIO

Una nuova minaccia per i risicoltori italiani riporta a galla il tema delle importazioni di riso dai Paesi extraeuropei a dazio zero, quindi senza imposte doganali. Nei giorni scorsi l'Unione europea ha raggiunto un accordo commerciale di libero scambio con il Mercosur, il mercato comune dell'America meridionale. L'intesa, che Ente Risi definisce «inaccettabile», prevede una concessione ai Paesi sudamericani di un contingente a dazio zero di 10.000 tonnellate per il primo anno, che crescerà ogni anno della stessa quantità fino a un massimo di 60.000 tonnellate.

L'allarme viene anche dalle associazioni di categoria del Piemonte dove si concentra - tra Vercelli, Novara e Biella - oltre la metà della produzione risicola nazionale. «L'accordo non fa gli interessi dei risicoltori europei, e



Tra Vercelli, Novara e Pavia si concentra la maggior parte della produzione di riso italiano

giustamente gli agricoltori sono sul piede di guerra - dice la presidente di Ente Risi Natalia Bobba -. Nell'intesa appena siglata manca il principio di reciprocità, indispensabile per non far entrare nell'Unione prodotti ottenuti senza il rispetto degli standard ambientali e di sicurezza alimentare. Che, invece, devono essere garantiti per i nostri prodotti». Il testo dell'accordo sarà presentato al Consiglio e al Parlamento europeo, per l'approvazione. «Ancora una volta la Commissione europea è andata dritta per la propria strada - continua Bobba -. L'Ente Risi

si adopererà affinché l'Italia voti contro l'accordo. Oppure, come dichiarato dal ministro Lollobrigida, vengano previste adeguate garanzie sulla reciprocità, la protezione delle nostre produzioni e delle compensazioni per eventuali danni che potremmo subire».

Sul tema interviene anche Confagricoltura Vercelli e Biella. «Il fatto che non ci siano clausole di salvaguardia e reciprocità tra Ue e Mercosur grida vendetta», dice Benedetto Coppo a proposito degli accordi di libero scambio, al centro dei dibattiti nel recente incontro in piazza Zumaglini a Vercelli. «La posizione di Ente Risi, secondo cui si tratta di un'intesa inaccettabile, è pienamente condivisibile - aggiunge Coppo -. Bisognerà ora vedere quale strada prenderà il governo italiano, che oggi è l'ago della bilancia tra due interessi, il blocco di determinate importazioni ma anche l'exportazione di determinati prodotti. L'obiettivo è ottenere clausole di salvaguardia per il prodotto europeo, tra cui il riso. Coldiretti Vercelli e Biella, tramite il presidente Roberto Guerrini e il direttore Luciano Salvadori, bolla l'intesa come il «peggiore degli accordi possibili, perché apre la porta a prodotti con standard di sicurezza e qualitativi inferiori ai nostri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERA DI COMMERCIO

## Donne nei Cda si è concluso il corso dedicato alle imprenditrici

Si è chiuso il corso «Donne nei Consigli di amministrazione» promosso dalla Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e dal suo Comitato per l'imprenditoria femminile, in collaborazione con Istud Business School. L'iniziativa ha visto aderire imprenditrici, libere professioniste e lavoratrici dipendenti del territorio interessate a candidarsi per la prima volta in Cda di società pubbliche e private o già presenti nei board.

Diciassette le candidate selezionate, provenienti dalle province di Biella, Novara, Vercelli e Vco e coinvolte in un percorso di crescita lavorativa e personale pensato per sviluppare il proprio talento e la rete di relazioni, cui hanno potuto accedere gratuitamente grazie all'ente camerale. Governance aziendale, gestione del rischio, business acumen, gestione delle relazioni e self empowerment sono stati gli argomenti trattati durante il percorso, che ha previsto oltre 30 ore di formazione con il rilascio di open badge, conseguito da tutte le partecipanti a fronte di una frequenza pari ad almeno l'80% e al superamento di un test finale. A.ZA. —



La Start Power di Salussola conta 15 dipendenti e sviluppa circa 2 milioni di fatturato

L'azienda di Salussola è specializzata negli apparati elettronici

## Start Power compie 15 anni “Un 2024 di grande crescita”

LA STORIA/1

Start Power, azienda di Salussola che conta 15 dipendenti e sviluppa circa 2 milioni di fatturato, festeggia i 15 anni di attività. Nata nel 2009 dall'esperienza di oltre quarant'anni di un team di professionisti nei settori delle macchine industriali, della trasmissione meccanica e dell'elettronica di potenza, è specializzata nella progettazione, produzione e distribuzione di apparati elettrici destinati a molteplici settori di applicazione. «Il 2024 è stato un anno rilevante per noi - ricorda Mauro Canazza, alla guida

dell'azienda con il figlio Andrea - perché, con i 15 anni dalla fondazione dell'impresa, ha segnato un traguardo importante, che rappresenta anche una sfida per il futuro». Si è rafforzata, da un lato, la presenza sui mercati internazionali e, dall'altro, l'attenzione al territorio: «Per consolidare la nostra presenza nei settori in cui operiamo, che sono caratterizzati da una forte specializzazione e competizione globale, abbiamo confermato la nostra partecipazione ad alcune fiere di risonanza internazionale, come A&T (Torino), Xylexpo (Milano) e Elettronica (Monaco di Baviera)», prosegue Mauro Canazza. Inoltre, mossi dal senso di

appartenenza al territorio e con la forte volontà di investire nei giovani, Start Power e la famiglia Canazza hanno sponsorizzato e aderito a due importanti iniziative, il TEDx-Biella e il Pmi Day, il progetto della Piccola Industria, realizzato dal Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriale Biellese, che ogni anno apre le porte delle aziende agli studenti delle scuole superiori. «Nonostante il contesto geo-politico e le difficoltà nel portare avanti un'attività imprenditoriale, quanto di buono fatto in questi anni ci porta a guardare al futuro con speranza ed ambizione», conclude Andrea Canazza. A. NA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ilda Ravinetto con i titolari della Fratelli Graziano di Mongrando

Giornata indimenticabile per la centenaria Ravinetto alla Fratelli Graziano

## Ilda, compleanno speciale dove ha lavorato 40 anni

LA STORIA/2

Cent'anni e un solo desiderio: tornare nell'azienda dove ha lavorato per tutta la vita. È la storia di Ilda Ravinetto, 100 anni l'altro giorno e tanta voglia di festeggiare un compleanno speciale nell'azienda Fratelli Graziano di Mongrando, tornando a toccare i telai e gli orditoi che l'hanno accompagnata tutta la carriera. Il desiderio della centenaria è stato esaudito con gioia da parte di Severino e Guido Graziano che l'hanno accolta all'interno dello stabilimento accompagnandola a ritrovare i reparti che molto sono cambiati negli

anni. «Ho iniziato a lavorare qui a 13 anni e mi sono sempre sentita accolta», ricorda Ilda Ravinetto. Negli anni più duri della sua giovinezza, tra la guerra che porta lontano da sé il fratello, e la malattia invalidante del padre, Ilda si ritrova a doversi fare carico economicamente della famiglia e così viene assunta all'età di 13 anni come apprendista operaia alle telerie. «Il Graziano fu Severino» di Mongrando, dove resterà per più di 40 anni, fino al raggiungimento della pensione. Qui i ricordi di Ilda corrono veloci sicuri, quasi nostalgici: munus Lurens, Guido, Severino, al Doru, al Giovan Bunaia, la cara Maria. ancora oggi ripete con ostinazione che sarà

per sempre grata ai suoi «padrun» per il trattamento ricevuto, non solo come riconoscimento economico, ma soprattutto e in particolare per l'umanità e la comprensione che hanno permesso lo scorrere del tempo in fabbrica! «L'esperienza e l'emozione di Ilda ci riempie di orgoglio - commenta Severino Graziano - per lo straordinario attaccamento all'azienda che si vede ancora oggi, quando, davanti a nuovi macchinari, ha voluto «dare acqua», ancora una volta, come in passato, con la gioia negli occhi. Il suo entusiasmo è una grande lezione anche per i più giovani che possono intraprendere questo mestiere». A. NA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA